

INDICE

Introduzione	IX
--------------------	----

CAPITOLO I

IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

1. Introduzione	1
2. Imprese ed economia criminale	2
3. L'economia sociale: un modo diverso di fare economia.....	6
4. L'impresa sociale	9
5. L'obiettivo di utilità sociale	10
6. Osservazioni conclusive.....	12
Bibliografia	15

CAPITOLO II

LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LE STRATEGIE DI AGGRESSIONE DEI PATRIMONI ILLECITI

1. Premessa	17
2. I problemi del Mezzogiorno. Un quadro di sintesi	19
3. Il ruolo dell'Impresa sociale nei processi di sviluppo	22
4. Sequestro, confisca e riutilizzo dei beni per fini sociali ed istituzionali.....	27
5. I beni confiscati in Italia. Un quadro di sintesi	31
6. Il riuso sociale dei beni confiscati: un'opportunità per il Mezzogiorno	33
7. Conclusioni	35
Bibliografia	37

CAPITOLO III

**LA DUPLICE NATURA DEI BENI DELLE MAFIE, LE
«STRATEGIE DI RETE» ED IL RUOLO DELLE
POLITICHE DI PREVENZIONE**

1. Le teorie economiche del crimine.....	39
2. Nuove politiche di contrasto della criminalità organizzata.....	41
3. I temi legati al contrasto della criminalità organizzata	42
4. La doppia natura dei beni delle mafie.....	44
5. Sequestro, confisca e riuso dei beni confiscati	45
6. Gli strumenti di aggressione dei patrimoni delle organizzazioni criminali	48
7. Il ruolo del capitale sociale nelle organizzazioni criminali.....	50
8. Il ruolo dell'attore chiave delle organizzazioni criminali	54
9. Il ruolo dell'attore chiave nelle imprese sociali	55
10. La strategia della "rimozione"	57
11. La strategia Zipping-Open	59
12. Nuove politiche di prevenzione della criminalità organizzata.....	64
13. L'"affidabilità" delle reti sociali.....	65
14. La politica della concorrenza	67
15. Conclusioni	71
Bibliografia	73

CAPITOLO IV

**L'USO GENTILE DELLA VIOLENZA: LE MAFIE E I METODI
DI «CONDIZIONAMENTO INDIRETTO»**

1. Introduzione	75
2. Il 'clan dei Casalesi': dal metodo mafioso-violento al metodo corruttivo collusivo	77
3. L'operazione 'il principe e la scheda ballerina'	82
4. L'affare Jambo	84
5. L'affare Eco4.....	87

6. Verso la costruzione di un indice di resilienza delle reti criminali	90
6.1. Le diverse forme di resilienza e le sue determinanti	90
6.2. Misurare il grado di resilienza delle reti criminali: concetti chiave e criteri metodologici.....	92
7. Analisi topologica e di resilienza del network criminale	94
8. Conclusioni	98
Bibliografia	99

CAPITOLO V

STRATEGIE E STRUMENTI DI POLICY PER DISARTICOLARE RETI CRIMINALI COMPLESSE

1. Introduzione	101
2. Lo studio dei reticoli criminali	103
3. Verso la costruzione di un indice di resilienza delle reti criminali	105
3.1. Le diverse forme di resilienza e le sue determinanti	105
3.2. Misurare il grado di resilienza delle reti criminali: concetti chiave e criteri metodologici	109
4. Analisi del grado di resilienza dei reticoli criminali analizzati.....	113
4.1. L'operazione "Freccia sarda"	114
4.1.1. Analisi topologica della rete criminale osservata	114
4.1.2. Analisi del grado di resilienza della rete criminale osservata	117
4.2. L'operazione "Il principe e la (scheda) ballerina".....	123
4.2.1. Analisi generale della rete criminale osservata	123
4.2.2. Analisi topologica della rete criminale osservata	128
4.2.3. Analisi del grado di resilienza della rete criminale osservata	130
5. Conclusioni	136
Bibliografia	137

CAPITOLO VI

**ESPERIENZE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA NELLE TERRE DI CAMORRA**

1. Introduzione	141
2. Comprendere il concetto di innovazione sociale	143
3. Innovazione sociale, imprese sociali ed economia sociale	145
4. Innovazione sociale, economia sociale e lotta alla criminalità organizzata nelle terre di camorra	149
5. Innovazione sociale e modelli di accoglienza nelle terre di camorra	153
6. Conclusioni	158
Bibliografia	159

CAPITOLO VII

**SISTEMI DI WELFARE E POLITICHE DI CONTRASTO
ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

1. Introduzione	161
2. Un nuovo modello di welfare	163
3. Strategie di contrasto alla criminalità organizzata	164
4. L'azione di contrasto attraverso il capitale sociale	166
5. Conclusioni	167
Bibliografia	169